

TRASCRIZIONE DEL TESTAMENTO OLOGRAFO DI MOISÈ BENIAMINO FOÀ, 20 SETTEMBRE 1815

Collocazione: ASRe, Notarile, notaio Giuseppe Ruffini, filza n. 6258, doc. 218, Cedola Testamentaria di me Moisè Biniamin Foà, 20 settembre 1815, cart., cc. [1]r-[7]v, cm 26 x 19. Ad esso seguono tre fogli addizionali, 22 febbraio 1819, 1 settembre 1819, 14 dicembre 1820. Copia del testamento fu depositata dal notaio presso l'Archivio pubblico di Reggio Emilia ed è oggi conservata in ASRe, Archivio pubblico di Reggio Emilia, Testamenti, 1821.

Criteri di trascrizione: La trascrizione è stata effettuata in base a criteri conservativi: sono stati mantenuti i particolari usi ortografici, la punteggiatura, gli accenti, gli a capo, le maiuscole che caratterizzano l'originale. Le sottolineature presenti nel testo rispecchiano quelle originali. Le abbreviazioni non sono state sciolte.

CEDOLA TESTAMENTARIA DI ME MOISE BINIAMIN FOÀ

Invocando il nome di Dio Santissimo. Amen.

Sino dal giorno 26.Febrajo 1812 consegnai al Sig.r Av.to Giuseppe Ruffini, ed'all'Archivio un mio Testam.to olografo, e sotto il di 9.Feb. 1814 consegnai all'uno e all'altro foglio d'aggiunta al med.mo fatto sotto il di 31.Gen.ro 1814 a favore dei figlj del fu mio figlio adotivo Biniamin Foà figlio naturale delli SS.ri Moise Jacob e Grazia Diena Foà: ora, per l'avanzata mia età, e cambiam.to di cose, e per alcune circostanze, mi sono determinato di fare il p.nte Testam.to con cui revoco, ed'anullo il detto mio Testam.to del di 26.Febrajo 1812 e fog.o di aggiunta delli 31.Gen.ro 1814, e voglio che questo solo abbia d'avere il suo pieno effetto come in abasso, in ogni sua parte di modo tale che tutti gl'antecedenti siano di nissun valore.

I. Racomando la mia anima a D.o Supremo, e voglio ch'il mio corpo fatto Cadavere sia sepolto ad'uso Ebraico, senza distinzione alcuna del Comune, ed'in quanto alli funerali, ed'altre caritatevoli disposiz.ni comando, e voglio sia dat'esecuzione a quel foglio olografo che sarà da me consegnato al S.r Eliachim Padovani primo Rabbino della naz.ne israelitica di Reg., ed'altro simile al S.r Simon Bolaffi, tutti e due da me firmati che portano la data di q.to Testam.to: di più comando e voglio che sino abbia il mio Erede compiti gl'anni diciotto 18. venga somministrata alla mia Scuola detta la Grande un Candelabro cera del taglio di

quattro Libbre, d'acendersi nel giorno del n.ro Perdono detto Chipur nanti l'aron accodes, e così acompagnare l'altro del Legato del fu S.r Marco Guizzi.

II. Alla Sig.ra Ester della Vida Vedova del fu mio figlio adotivo Beniamin Foa comando, e voglio che si rilascino in perpetuo e pieno suo dominio, e che non siano contemplati nella di Lei Dote, tutte le Gioje, e Pietre preziose, escluso però gl'ori ed'argenti che si troverano sotto di Lei, od'in mia Casa, e ciò in compenso di quanto dispongo nell'articolo XV, sotto la condizione che non possa mai pretendere usufruto veruno sulli Beni delli figlj, altrim.ti avrà il presente Legato per non fatto.

III. Alla Congregazione della Carità degli Ebrei, lascio per una sola volta lire Cinque Cento £ 500 d'It. in sussidio del Legato del fù mio Zio Saul Praga di Firenze, pel mantenim.to de Lenzuoli di Canepina agl'amalati ebrei, intendendo, e volendo che dette £ 500 debano essere impiegate colle regole stesse, e condizioni che porta il Legato Praga sud.to.

IV. Per ragione di Legato istituzione, ed in ogn'altro miglior modo, lascio alla mia Nipotina Mariana, figlia di Benjamino Foa, mio figlio adotivo, La Tenuta di Fiesso, e Casaltone da me acquistata col Rogito Raimondi del di 17. Aprile 1812, con tutti li Capitali vivi e morti consegnati all'odierno affittuario, pel valore di circa Mille Zecchini, da consegnarsi in proprietà dopo la mia morte, con dichiarazione, raporto alla rendita, che questi effetti venghino amministrati dal mio Erede fino al tempo delli sponsali della detta Mariana, e che detrate le spese annuali che possono occorrere per le riparazioni del fiume Enza, li miglioram.ti alli Fondi, e l'Estimo, il di più debb'essere diviso per metà tra l'Erede e la detta Marianina, e ciò perche a carico dell'Erede resta l'amministrazione di detta Tenuta, Fattoria, ragioneria, come pure il mantenim.to della med.ma Mariana di vito, vestiti ed abitazione e tutt'altro potesse abisognarle a proporzione del di Lei stato; in quanto poi alla metà spetante alla Mariana, sarà di sua Libertà d'investirla, oppure farne quell'uso che vorrà destinato da suoi Curatori a di Lei vantaggio, nel Caso poi che la stessa Mariana non potesse convivere col fratello mio Erede Universale per giusti motivi, da riconoscersi da arbitri da nominarsi hinc-inde, sarà lo stesso mio Erede obbligato di passarle Lire tre Mille £ 3000 italiane all'anno, in quattro ratte anticipate da Trimestre in trimestre fino al tempo delle Nozze, vale a dire fino alla consegna reale di detta Tenuta.

Lascio pure alla med.ma Mariana Lire trenta Cinque Mille it. £35000 da consegnarsi, o in denaro effettivo, o in tanti Capitali frutiferi mantenuti esigibili al tempo del di Lei matrimonio, all'occasione del quale non si dovranno computare nella somma sud.ta tutti gli arredamenti, Gioje e tutt'altro che in tale circostanza si trovasse avere La medesima.

Intendo poi, e voglio che la med.ma mia Nipote Mariana non possa in minimo modo pretendere nulla di più dalla mia Eredità altrimenti non le lascio se non quello

che potesse pretendere di diritto, e reclamando su di cio comando, e voglio che tutte le spese che si farano a Causa di questo suo riclamo, debb'essere a di Lei carico, senza che il mio Erede ne risenta alcun dano, così comando e voglio persuaso che debb'essere contenta di quant'ò per Lei disposto.

V. Alla S.ra Grazia Diena Vedova del fu mio Cugino Moise Jacob Foa Madre del fù mio fig. adotivo Biniamino, lascio il fruto Legale del sei per cento di Lire quattro mille £ 4000 it., da essere date da Mese in Mese anticipatam.te da servirsene per vestirsi ed'ogn'altra cosa, e spesa, e ciò oltre l'abitazione e tenuta in Casa del mio Erede, e quallora non le piacesse di secco Lui convivere, comando e voglio le siano date altre Lire settanta £ 70 italiane anticipatam.te, e potrà per ultima volontà disporre della metà delle sud.te quattro mille, ch'il mio Erede sarà obbligato di erogare dopo la di Lei morte nel modo e forma sarà stato da Lei disposto.

VI. Per ragione pure di Legato, Lascio comando, e voglio ch'alla Sig.ra Vittoria Foa, mog.e del S.r Faustino Mortara, sorella del defunto mio figlio adotivo Beniamino, ora domiciliata in Modena, sia dato quel Livello di lire Cento mille di Mod.a pari a £ 38.375.92 it. che tengo attivam.te verso il S.r Antonio Muchè colla sigurtà solidale del S.r Pelegrino Fano, tutti e due di Modona, sopra tre effetti in Campogagliano, come risulta da rogito del S.r Alberto Zavarisi pure di Mod.a del di 23.Mag. 1792 nel modo, e condizioni seguenti, del quale Effetto gliene sarà dato possesso reale al compimento delle condizioni stesse e sono

Primo. che avendo io garantito per la medesima Sig.ra Vittoria li Pupilli del fu Sig.r Moisè Formiggini di Milano che la medesima Sig.ra Vittoria può garantire per la somma di Lire dodici mille Cento settanta tre, Centesimi Venti £ 12173.20 italiane in vista di che si sono contentati di esigerli a Lire quattro cento italiane alla fine di ogni anno, £ 400 senza corrisponsione di fruto in forza di che ò dovuto pagare il primo scorso Anno 1814, così dichiaro, e voglio che i primi frutti del suddetto Capitale di £ 100 mila di Mod.a che scadevano dopo la mia morte dovranno servire per rimborsare il mio Erede di tutte quelle somme ch'avessi in mia Vita pagato e che dai frutti med.mi dovranno essere prelevate Le annuali Lire quattro cento alli SS.ri Formiggini dovute da mano in mano che scadevano

2do. Colli frutti med.mi venga rimborsata la mia Eredità di quanto mi deve per Capitali alla med.ma S.ra Vittoria somministrati, resultanti dal mio libro E al C.115, condonandole tutto quanto ò sborsato alla med.ma per pagare Li debiti del Marito nelli scorsi ultimi anni.

3zo. che quallora piacesse al Sig.r Livellario Muchè d'affrancare il Livello restituendo la somma Capitale, si dovrà formare un Capitale frutifero, che produca una rendita di Lire Cinque Cento 500 it. col quale prodotto si pagherano le annualità med.me pel tempo che mancherà al saldo delle suddette partite, il di più del fruto rimarà a beneficio della Legataria.

4to. Sotto questi precisi patti e condizioni potrà la S.ra Vittoria Foa Mortara conseguire il Legato.

VII. Per ragione pure di Legato, comando, e voglio, ch'alla Sig.a Ester, altra sorella del fu mio figlio adotivo Biniamino Foà, moglie del S.r Annania Massarani di Correggio, Le siano rilasciati Li seguenti effetti in perpetuo colli rispettivi Capitali vivi e morti come si troverano forniti al tempo di mia morte.

P.mo. La Casa in Correggio da me acquistata dalli SS.ri fratelli Rassignani posta in Piazza, ora goduta in affitto dal S.r Israel Jesi risultante da due Rogiti il primo del dì 19.Giug. 1797 a rogito del S.r Carlo Bolognesi, e l'altro del dì 19.Gen.ro 1801 a rogito di questo S.r Filippo Cavedoni, il tutto posto in fillo n. 84 e registrato in Libro E al n. 39.

2do. La Possessione in Stiolo, di B.e sessanta circa, acquistata nel dì 12.Feb.ro 1807 dalli Ss.ri fr.elli Bocoletti a rogito del S.r Avvocato Malagoli posto in fillo al n. 178 nel Libro E al n. 34 ed in Libro Mappa al n.4, e queste nete di ogni agravio, essendosi il Canone obbligati li SS.ri Bocoletti di garantire.

3zo. Il Luogo in Villa Rio cantone di Correggio detto Lino, di B.e Venti Circa 20, avuto in parte ed'assegnato nel concorso Vari, ed'in parte acquistato dalli Creditori, come dagl'atti del fù Sig.r D.r Brunetti, spediti sotto il dì 14. M.zo 1795, qual Luogo è in oggi condotto in affitto da Giovanni Righi detto Savani, il tutto posto in fillo al n.64 in Libro E al n.15 ed'in Libro Mappa al n.12.

4to. La Possessione in Villa S.Biaggio di Correg., di B.e 121 circa, acquistata dal S.r Paolo Deodato Rossi di qui a rogito del S.r D.r e Not. Ant.o Bedogni del dì 21.Agosto 1809 come da Docum.to in fillo al n.40 in oggi affittata a Prospero Spaggiari a rogito Raimondi 23.Mzo 1809.

5to. L'altra Possessione posta in Massenzatico mezadrata dalla famiglia Guidetti ed'affittata al Sig.r Luigi Gandini, di Bb.e quaranta circa, acquistata in due volte dal Sig.r Cristoforo Pozzetti, a rogito del S.r Av.to Saletti, il prim'acquisto seguì nel dì 18 Lug. 1803, l'altro di Bb.e 9 circa, nel dì 26.Nov.re 1804, il tutto posto in fillo al n.127 al Libro E n.23 e in Libro Mappa al n.13, anzi voglio, e comando ch'alla med.ma Sig.ra Ester siano consegnati tutti Li Rogiti ed'anche le Mappe di tutti li suddetti Effetti.

6to. Le condono quei debiti che tanto Lei che suo Marito Sig.r Annania Massarani potessero avere verso di me quallora non fossero registrati nel Libro E.

VIII. Alla Sig.ra Bona, figlia delli Giugali Faustino e Vittorio Mortara di Modona, come a tutte le figlie nate e che nascerano dalli Giugali Annania ed'Ester Massarani di Correggio comando, e voglio che cogl'Effetti della mia Eredità le sia dato a titolo di Dote Lire sette Mille e Cinque Cento £ 7500 d'It. per ciascheduna di esse all'atto del loro Matrimonio e non prima salvo quanto in appresso, cioè che se dette figlie sia della Sig.ra Vittoria che della Sig.la Ester giugnessero all'età d'Anni

Venti Cinque 25 senz'essere maritate, e rimaste in stato Nubile, comando e voglio che li sia passato il fruto legale del sei per cento per le sud.te £ 7500 da pagarsi annualm.te vita loro naturale durante, con l'obbligo però sempre al mio Erede di sborsare le £ 7500 it. quando dopo la sud.ta età riuscisse loro di maritarsi, e così cessano li fruti.

IX. Tutte le somme che le figlie femine della detta Sig.ra Vittoria Foa Mortara, ed'Ester Foà Massarani avranno conseguite e conseguiranno da me, sia per atto fra vivi, sia per atto d'ultima volontà, voglio che facino parte dell'Eredità de' rispettivi Padri e Madri, in modo che a solievo de' figlj maschi loro fratelli dovranno imputarli nelle porzioni della paterna e materna Loro eredità, come se le avessero avuto direttamente dalli rispettivi Padri e Madri.

X. Andando io debitore verso la Scuola Grande così detta, ma di mia ragione de £ 6050 q.te pari ad it. £ mille Cinque Centoquarantasette Cent.mi quaranta £ 1547.40 ed'altretanto creditore di £ 7035,14 di Reg., pari ad italiane Lire Mille Ottocento, Centesimi due £ 1800.2, come risulta dalle carte consegnate al S.r Simon Bolaffi, e da quelle poste in fillo al n.162, comando e voglio che resti per ora frutifera la somma del mio debito, ed infrutifero il mio credito fino tanto che il mio Erede compisca il diciottesimo anno, compita poi quell'età, disporrà a suo talento, sì dell'una che dell'altra somma dichiarando che tutti gl'argenti, toltone la chiave dell'armacodes, ch'è della Scuola, tutti gl'altri sono di mia ragione particolare, in ogni modo però comando, e voglio ch'il mio Erede li tenga a talento fino all'età d'anni diciotto 18. in quanto poi a tutti gl'arredi della Scuola che sono di Lei proprietà, e che restono a mia Cauzione pel sud.to mio credito, raccomando al mio Erede usarne con prudenza e di valersene soltanto per quando dubitasse essere pergiudicato per qualsisia impreveduta circostanza. Delle sud.te Carte ch'il Sig. Simon Bolaffi dovrà a suo tempo passare al mio Erede, rilevasi come sia che in detta Scuola o sia Sinagoga Foà detta la Grande abbia io il diritto di sette ottavi di padronanza, il che servirà a miei SS.ri Esecutori testamentarj di Lume per non lasciare pergiudicare il mio Erede il quale potrà prendere la libera amministraz.ne di detta Scuola, compito ch'avrà l'anno diciotto 18. ed in tanto verrà la med.ma Scuola amministrata dalli SS.ri Benjamin Salomon Rava, e Simon Bolaffi, a' quali conferisco quell'autorità come fossi io stesso, e come essi fossero li veri Padroni; quando però avrà il mio Erede compito l'anno terzo decimo, potrà intervenire nelle risoluzioni di detti SS.ri Rava, e Bolaffi, non per dar veto, ma per essere informato di quant'essi disporano, persuaso che l'annoterano con piacere; passato, replico, l'anno 18, resta il mio Erede il Padrone, indipendentem.te ed'assoluto.

XI. Al mio Fattore Isaco Bened.to Segré di Novellara che venne al mio servizio nel 1783, Li condono lire due Mille e Cinque Cento £ 2500 it. decurtandole dal di Lui debito, che per rogito del S.r Av.to Giuseppe Ruffini del dì 21.Sett. 1802, si

formò debitore col di Lui figlio Samuele verso di me, quale conduce un mio Effetto in Caudo, ch'era prima affittato a £ 383.28 it. e l'ò a Lui rilasciato per £ 245.62 a fuoco e fiamma, a di Lui carico l'Estimo, come risulta da scrittura con Testimoni del dì 29.Giug. 1807, ora comando, e voglio ch'a Vita natural durante di detto Isach Bened. suo Padre possa goderlo alli stessi patti di detta scrittura, sebbene mi sia caricato dell'Estimo da Lug. scorso in avanti.

XII. A tutte le altre persone che sono attualm.te al mio servizio sempre che si troverano stabilm.te al tempo di mia morte in mia Casa, a mangiare e dormire, comando, e voglio Le sia sborsato dentro di sei Mesi le respitive somme come siegue toltone gl'ultimi tre sebbene non mangiano nè dormino in mia Casa.

XIII. Al Sig. Davide, q.am Israel Benjamin Lenghi sempre che sia attualm.te al mio servizio in t.po di mia morte, e che dormi in mia Casa, oltre delle Lire trenta £ 30 it. per una sola volta, per avere detto le Teffilod nelli sette giorni, ed'altre Lire quaranta £ 40 it., se avrà assunto di dire il Cadis tutto l'Anno, comando e voglio che possa godere della Tavola del mio Erede a sua vita naturale durante, senz'alcun obbligo di servirlo, e nel caso ch'a detto mio Erede non piacesse di tenerlo alla di Lui Tavola, comando, e voglio Li debba somministrare ogni Mese antecipatam.te Lire trenta £ 30 it. fino tanto ch'a Dio piacerà lasciarlo al Mondo, alle seguenti condizioni, cioè che tutti gl'anni nel giorno anniversario di mia morte e nel giorno Venti due di Teved, anniversario della morte della fu mia Moglie S.ra Sarina Praga, debba dire almeno quattro Cadissim per giorno, e faccia acendere nella mia Scuola detta la Grande quattro Lampade di oglio d'oliva paro da mezza Libra l'una, dando al sagrestano Lire una d'Italia per ciaschedun giorno, facendosi di tutto rimborsare dal mio Erede, e ch'eseguisca l'articolo XXI.

Al S.r Simon Bolaffi che venne al mio servizio nel 1796, lascio lire cinque Cento £ 500 it. coll'obbligo di dire il Cadis tutto l'anno.

Alla Dolce Donati del Finale chiamata in mia casa Ester, che venne al mio servizio dal 1802 Lire quattro cento Cinquanta £ 450 it.

A Israel Biniamin Foa di Bussetto chiamato in mia casa Angiolo, che venne al mio servizio nel 1809, lascio Lire dugento £ 200 it., e tutti Li miei Abiti, Tabari e Sovratodos, Gilè ed'ogni qualità di Vestito.

Alla Stela Finzi di Firenzuola, alla Lettora Usiglio di Colorno chiamata in mia casa Anna, ed a Paolo Lusvardi di Stiolo, Lire Cento £ 100 italiane per ciascheduno, come pure Lascio lire Cento per ciascheduno delli seguenti tre, benchè non mangino né dormino in Casa, e sono Gius.e Gabbi cochiere, P.ro de Bernardi secondo Fattore e Dom.co Caretta Mezadro, sempre che siano al tempo di mia morte al mio servizio.

Alla Donati, al Foa, alla Finzi ed'alla Usiglio, ò rilasciato mio Biglieto comprovante i loro respetivi crediti ch'anno verso di me per i respettivi titoli, per

avere impiegato il Loro denaro a Loro vantaggio, quali potranno ripeterli il pagam.to a loro piacere, ma i Legati fino a Capo li sei Mesi.

Al Sig.r Marco di Salvador Rava che venne recentem.te al mio Negozio de Libri, lascio trenta sei 36 oncie d'argento fino.

Al Sig.r Av.to Giuseppe Ruffini, per darle prova della mia gratitudine all'interessam.to ch'a sempre preso nei miei affari, lascio, e voglio li siano dati, a titolo di Legato, tanti Libri di quelli si troverano in allora nel mio Negozio de' Libri, a sua scelta pel valore di Lire Cinque Cento d'It., dico £ 500, al prezzo del mio Cattalogo stampato.

XIV. Toltone i Legati del presente Testam.to, o sia mia ultima volontà, e disposizione salva la riserva in q.to all'articolo 19 che voglio debb'averè il pieno suo effetto, nomino, e voglio sia il mio Erede universale, l'amatiss.mo mio Nipote Moise Biniamin Leon Vita Foa, figlio del mio figlio adotivo, al quale lascio tutti i miei Beni, Capitali, effetti di Campagna e di Città in qualunque Luogo si trovino, Mobili, Contanti, crediti, ragioni, ed azioni, e tutt'altro ch'è mio.

XV. Sino che la Sig.la Ester della Vida Vedova del fu Biniamin Foà mio figlio adotivo madre del mio Erede universale vivrà in stato vedovile, dovrà essere mantenuta dal mio Erede, suo figlio, sui di Lui Beni, con decoro si di tavola che di vistito, alloggio, servitù, come pure di due Cavalli, il tutto con decenza, e di più uno spilaggio di Lire Venti cinque £ 25 it. al Mese; rimaritandosi, o spatriando, non potrà pretendere che la restituzione della di Lei Dote, ed'il Legato a di Lei favore, in q.to al Secondo articolo.

XVI. Per tuttori e Curatori del med.mo mio Nipote Moise Biniamin Leon Vita Foà sino l'età d'anni Ventuno compiti nomino, e prego che siano la S.ra Ester della Vida Vedova Foà, di Lui Madre, ed' il Signor Salomon q.am Abram Rabbeno, sino che detta Sig.ra Ester rimarà in Stato vedovile non di più, li quali unitam.te e di pieno acordo amministreranno il patrimonio dello stesso mio Nipote, e darano al med.mo conveniente educazione.

XVII. Per Consultore della tutela prego che voglia essere il S.r Rabbino Jacob Carmi al cui sentim.to si dovrà attendere in caso di discordia fra i Tuttori; rimaritandosi poi, o spatriando la S.ra Ester, sustituisco detto Sig. Carmi alla med.ma per Curatore, e Tuttoe sempre però unitam.te al med.mo Sig.r Salomon Rabbeno .

XVIII. Miei Esecutori Testamentari sarano li SS.ri Jacob q.am Abram Rava, e Leon Samuel q.am Jacob Rabbeno, a quali lascio oncie trentasei 36 argento fino per ciascheduno in recognizione del Loro operato, quali prego valersi del Consiglio del S.r Av.to Giuseppe Ruffini, come più instruito, ed informato de miei affari.

XIX. Mi riserbo la facoltà di fare uno o più foglj addizionali quali, quando sarano fatti di mio pugno, e Carattere, da me firmati muniti della data del giorno,

Mese ed' Anno, voglio ch'ottengan il pieno suo effetto, e siano considerati parte del presente Testamento.

XX. Per le lire sette cento settantotto e Cent.mi ottantotto £ 778.88 it. che restano debitori Isach Bened.to e Samuele Padre, e figlio Segre di Novellara, portate dal rogito Ruffini 21.Ott.re 1802, così residue mediante quant'ho disposto all'articolo XI del presente Testam.to, non voglio ch'il mio Erede poss'astringerli al pagam.to se non un Anno dopo la mia morte, anzi intendo e voglio che se il mio Erede universale volesse licenziare detto Isach Bened.to Segrè dal suo servizio, debba giubarlo corrispondendoli la metà del salario, a sua Vita durante che consegue in oggi, cioè la metà delle Lire cento £ 100 plateali, che sono lire dodici Centes. Cinquantanove £ 12.59 it. ogni Mese, intendendo che questa, colla minorazione della pensione pel Luogo di Caudo fatta a Samuel fig.o del med.mo Isach di £ 137.86 it. all'anno di quello pagano d'affitto il suo antecessore Sig.r Vezzadini e ciò a Vita durante del ridetto Isach, e quale spontanea mia disposizione ho adesso disposto di pagare io gl'Estimi dallo scorso Lug.o in avanti, che sono stati sin ora a carico del Segrè, venga a percepire all'incirca un equivalente intera giubilazione.

XXI. Per quei riflessi che mi risolsi di entrare in società coll'azienda israelitica nell'acquisto della Libreria ebraica del fu S.r D.r Israel Benjamin Bassani Rabbino, come risulta da rogito del fù S.r Av.to Gaetano Pieroti del dì 30.Xbre 1783, posto in fillo al n. 321, dove ò messo tutte le Carte risguardanti quel sociale Vittalizio il di cui Cattalogo è firmato dallo stesso S.r D.r. Bassani, S.r Gius.e Rava e da me stesso, alla quale Libreria vi ho unito molti Libri ebraici, Manuscriti, ed in diverse altre Lingue di mia particolar ragione, registrati in altro separato Cattalogo da me firmato in ogni fog.o così MBFoà, dè quali tutti ò dato il comodo a miei Nazionali che volevano sopra Luogo profitarne, sono quelli stessi motivi che mi eccitano a proporre che, piacendo all'azienda israelitica di contribuire per continuare nel modo fin qui praticato da me a comodo de' Suoi studenti, lascerò il locale a tall'uso gratis per un Novenio, che terminerà al Giug. 1824, t.po che va ad'essere l'amatiss. mio Erede dell'età d'Anni dieciotto 18. e di più incarico il S.r Davide del fu Israel Benjamin Lenghi di tenere in Custodia d.ta Libreria coll'obbligo però di trovarsi in detta Libreria due giorni della settimana due ore per giorno, a scelta sua tanto delle giornate che delle ore pel corpo di tutto l'Anno, fuori però delli tre mesi, Ag.to, Sett.re ed'Ott.re che saranno per Lui di Vacanza, avendoli anche a tall'oggetto fatto all'art.13 un assegno Vittalizio.

Dichiaro però che, sebbene l'assegno sia a sua vita durante, non cadrà in Lui l'obbligo della conservaz.ne di d.ta Libreria che per il sud.to Novenio, che terminare deve al Giug. Mille otto cento venti quattro 1824, dopo cessa ogni sua obbligaz.ne, e

mi lusingo che detto S.r Davide Lenghi vi si presterà con piacere, sapendo quanto sia inclinato a fare del bene.

Nel caso ch'all'azienda non piacesse questo Piano, comando siano restituiti tutti i Libri della Libreria Bassani all'azienda colle sue scanzie, e tutt'altro mi fu consegnato, risultanti da nota in detto fascicolo 321 uniforme al descritto in fine del suo Cattalogo, in cui è anche indicato dove esistono per più facilmente rinvenirli. Nel caso poi che l'azienda acorda q.to mio piano, comando e voglio ch'il mio Erede vi dia esecuzione per fine il Mese di Giugno mile Ottocento venti quattro 1824 dopo resterà Lui libero padrone di fare quello li piacerà.

Per condiz.e principale comando, e voglio che non si lascia trasportare fuori della Libreria neppure un Libro, per qualsisia ragione si potesse allegare, avendo l'esperienza insegnato che tali trasporti rovinano le Biblioteche.

Tutti i Libri miei che sono in detto Vaso, e non sono notati nel mio Cattalogo segnato MFoà, non sono soggetti alla conservaz.ne, e potranno essere dalli SS.ri curatori esitati a buono incontro, essendo ivi riposti per mio comodo, come non lo sono quelli da me notati nel fine del mio Cattalogo per essere stati da me estratti.

Così testo, comando e voglio che sia eseguito, aproando tutte le postile che nel presente Testam.to, ed in fede passo a sottoscrivermi di mio proprio pugno, e carattere, come lo è tutt'il Corpo del testamento, e le Postile

Reggio 20.Venti Sett.re 1815

MoiseBiniaminFoa

Valendomi della facoltà riserbata all'articolo XIX del mio Testamento aggiungo che destino al Sig.r Salomone Rabbeno, da me nominato Tuttoe, per sua gratificaz.ne, Lire Mille e dugento £ 1200 d'It., in compenso delli disturbi ch'avrà della Tutella, da sborsarsi dal mio Erede a richiesta del med.mo, ed'un equal trattamento al Sig.r Jacob Carmi a proporz.ne del tempo e regola d'Anni che si occuperà in qualità di Tuttoe, persuaso che nulla pretenderà per l'incomodo di Consultore. Così comando, e voglio in fede.

Reggio 20.Venti Sett.re 1815

MoiseBiniaminFoa

[PRIMO FOGLIO ADDIZIONALE: 22 FEBBRAIO 1819]

Reggio 22. Febbrajo 1819

Aprofitando della riserva fata al Cap. 19 del mio Testam.to consegnato nel dì 20.7bre 1815, al S.r avvocato Giuseppe Ruffini per poter fare uno o più fogli addizionali, e ritenersi dello stesso valore come il Testam.to stesso, ed' avere piena forza come il med.mo dispongo come siegue, e voglio abbia effetto, anche nelle parti che si opongono al disposto in allora. In quanto alla Carità, oltre di tutto ciò ch'ò in detto Testam.to ordinato, comando, e voglio che nel primo Venerdì dopo la mia morte sia dato ad ogni famiglia ebrea povera di Reg.o una Libra d'oglio di oliva qualunque sia il numero della famiglia che contenga detta Casa.

Resta riformato il Legato dell'articolo quarto del suddeto Testam.to a favore della Mariana fig.a del mio fig.o addotivo Benjamino nel seguente modo, e non altrimenti.

Confermo alla med.ma il Legato della Tenuta di Fiesso e Casaltone nel modo ch'ora si trova Livelata ultimam.te al S.r Vincenzo Cantoni di Poviglio come da rog.to del S.r Av.to Gius. Ruffini del dì 12.Gen. 1819 da consegnarsi d.a Tenuta dal mio Erede al tempo che la med.ma si mariterà, ed'intanto continuerà detto mio erede a godere del Livello coll'obbligo di mantenere la sorella di vito, Vestito ed alloggio a proporzione del di Lei grado e quallora non piacesse alla med.ma di convivere col fr.ello, le debba passare italiane Lire tre Mille all'anno, da pagarsi in quattro rate trimestrali anticipatam.te e q.te oltre uno spilaggio di lire it. Venti cinque ogni mese, Spilaggio che dovrà sempre percepire dal fr.ello anche seco Lui convivendo fin che sia nubile. Di più voglio all'atto del di Lei matrimonio conseguisca Lire undici Mille e Cinque Cento £ 11500 it. oltre Li tre mille Zechini circa Lasciatole nel Testamento in tutto Lire Cinquanta Mille £ 50/m. italiane.

Resta annullato il Legato n.8 a favore della Sig.ra Bona figlia delli SS.ri Giugali Mortara per averlo già adempito in occasione del di Lei matrimonio col S.r D.r Israele Ravà come da rogito S.r Av.to Gius. Ruffini del dì 2.Gen. 1818.

Resta riformato L'articolo decimo del mio Testam.to del 1815 raporto il regolamento della mia Sinagoga detta La Grande con cui non ametevo al governo della med.ma il mio erede che dopo avere compito gl'anni dieciotto, ma contento del di Lui deportam.to dalli circa quattr'Anni corsi da quel Testam.to al giorno d'oggi, comando, e voglio che compito ch'abbia gl'anni tredici sia abilitato a disporre come vorrà, pregando Li SS.ri Ravà e Bolaffi consultarlo pel buon regolamento.

Resta anulato il Legato n.13 alla Lettora Usiglio essendo da più anni fuori del mio servizio.

Riformo parim.ti il Capitolo 16 con cui non permetevo La libera amministrazione al mio Erede che dopo l'anno Ventuno, ora voglio ed ordino che possa liberamente amministrare compito l'anno dieciotto.

In caso di premorienza a me delle SS.re. Vittoria Foà Mortara ed Ester Foà Massarani, comando, e voglio siano i Legati a loro favore fatti in detto mio Testam.to passati a Loro rispettivi figlj maschi, e non alle femine essendo state tutte contemplate in detto mio Testam.to.

In caso poi di premorienza a me del mio Erede sustituisco Li figli maschi nati e che nasceranno dalle dette mie SS.re cugine Vittoria Foà Mortara di Mod.a ed Ester Foà Massarani di Correggio in capite da dividersi in eguali porzioni nel modo, e colli carichi seguenti.

Primo. Che debba essere subito messa in possesso la Nipotina Mariana della tenuta di Fiesso, e Casaltone come pure delli Capitali per la somma di Lire Cinquanta Mille £ 50/m it. ed oltre il coredo che si troverà avere rimanendo a di Lei carico il suo mantenim.to in tutti gl'articoli, onde ne resta la mia eredità del tutto esentata.

2.do. ch'alla S.ra Ester della Vida Vedova Foa le sia dato tutto ciò che nel Testam.to Le ò lasciato in properietà, ed'anche lo spilaggio delle Lire Venticinque it. mensili, di più comando, e voglio ch'abbia il godim.to del Casamento ch'abito in Città ch'è di mia ragione, ch'è di mia ragione /escluso in conseguenza quello ch'è di ragione del S.r Gabriel Rava/, ed'anche il godim.to del mio Casino di Campagna ne BB. di S. Pra soltanto, esclusi gl'Effetti Stabili che l'avvicinano l'uno e l'altro forniti come si trovano e ciò fino al suo passaggio ad altre Nozze, ovvero che spatriasse, oltre di che comando, e voglio ch'ogn'Anno le siano pagate it. Lire tre mille £ 3000 anticipatam.te finchè resta Vedova ed abiterà in Reggio, in quattro trimestrali rate, sopra un fondo di maggiore suo piacere, oltre tutto ciò sarà in libertà dentro dell'Anno d'esigere la sua Dote corrispondendole interinalm.te il fruto del Cinque per cento in ragione d'Anno. In quanto ai mobili della Casa, e Casino se ne dovrà fare un esato inventario perché al caso di restituz.ne siano passati agl'Eredi. Al S.r Salomon Rabeno da me destinato al Cap.16 del Testam.to Curatore del mio Erede, colla di Lui madre S.ra Ester della Vida Vedova Foà, comando, e voglio le sia dato dalla mia eredità e pagate italiane lire ottocento £ 800 all'anno per premio della di Lui cura, e per l'incomodo d'assistere al mio erede, e ciò fintanto ch'abbia compito l'anno dieciotto, ed in caso che detta S.ra Ester passasse a secondo letto, o spatriasse, nel qual caso ò già nel mio Testam.to al Cap.17 destinato per consultore l'Ecc.mo S.r D.r Jacob Vita Carmi, comando, e voglio che dal momento ch'egli diverà curat.e come il S.r Salomone Rabbeno, per uno dei casi nel Cap.17 contemplati, debbasi cogl'effetti della mia eredità pagare anco a Lui, altre it. Lire Otto cento £ 800 annue fino che l'Erede abbia compito L'anno dieciotto, come qui sopra ò al S.r Salomon Rabbeno destinato.

Racomando caldam.te e consiglio il mio Erede a non prestarsi mai in sigurtà a chi che sia poiché l'esperienza mi à fatto conoscere di sommo pregiudizio alle

famiglie il fare sigurtà anche che non si resta socombenti. Mi riservo sempre la facoltà di fare altri fogli addizionali, alle stesse condizioni come nel Testam.to del 1815.

MoiseBiniaminFoà

[SECONDO FOGLIO ADDIZIONALE: 1 SETTEMBRE 1819]

Reggio p.mo Sett. 1819

Aprofitando della riserva fatta al Cap.19 del mio Testam.to olografo del dì 20.Sett. 1815 consegnatene una copia al S.r Av.to Gius.e Ruffini ed altra al publico Archivio colla quale mi riserbo la facoltà di farne uno, o più foglj addizionali ch'abino il valore del Testam.to stesso: sotto il dì 22. Feb. dell'Anno corrente feci il primo fog.o addizionale, ed'ora vengo a formare un secondo, che comando e voglio abbia il suo pieno adempim.to anche in quelle parti che si opongono al Testamento stesso.

P.mo. Riformo il Legato fatto nel Testam.to 20.Sett. 1815 a favore della S.ra Ester Foa moglie del S.r Annania Massarani di Correg. nel Cap. Settimo n. Secondo in punto della Possessione in Stiolo da me acquistata dalli Ss.ri Bocoletti a rogito del S.r Av.to Gius.e Malagoli di Reg., sott'il dì 12.Feb. 1807, che voglio anzi resta q.ta in pieno dominio del mio Erede Moise Beniamino Leon Vita Foà, sostituendo alla med.ma l'Effetto in Villa Canolo, acquistato dalla Nazione nel dì 9.Ott.re 1806 a rogito del S.r Av.to Chioffi, ora condota in affitto dal S.r Samuel Segre di Novellara figlio del mio Fattore Isaco Segrè, ed intanto potrà detta Sig.ra Ester Foà percepire L'affitto nel prezzo convenuto col med.mo Sig.r Samuele dal giorno della mia morte in avanti, ma non potrà averne il possesso che dopo la morte di detto Isaco.

2do. Condono alla med.ma Sig.ra Ester ed'al di Lei marito S.r Annania Massarani tutti i debiti che si troverano avere verso di me al giorno di mia morte anche che fossero registrati nel mio del Registro particole, quallora non vi sia il Loro confesso firmato da Marito e Moglie.

3. Comando, e voglio ch'il mio Erede deba firmare Moise Benjamin Foà, ed'a suo arbitrio poi se vuole aggiungervi Leon Vita sotto pena di dovere rinunziare a i figlj maschi del S.r Annania Massarani L'effetto stabile di Massenzatico mezadrato ora da Caramana.

4. Avendo rilasciato a favore della Sinagoga del publico una mia obbligaz.ne di Lire mille Ottocento Sessanta £ 1260 plateali nel solo caso che fossero impiegate nella formazione del Lastricato, o sia Pavimento della med.ma e non ad'altr'uso: con q.ta mia spontanea disposizione vengo a permettere che sia detta somma impiegata a fornire il Ducan con Colone di marmo di Carrara, eguali a quelli dell'Aron Acodes

colli piccoli ornamenti ad'esse Colone coerenti, e voglio ch'in qualunque due casi, debba il mio Erede sborsare la sud.ta somma da me promessa avvertendo che nel caso del Pavimento, debasi accompagnare quella trentina di Tavole già da molti anni provista a Verona ch'esistono nel Magazeno di detta Sinagoga .

Mi riservo la facultà di fare altri foglj addizionali alle stesse condizioni, come nel Testam.to 20.Sett.re 1815.

MoiseBiniaminFoà

[TERZO FOGLIO ADDIZIONALE: 14 DICEMBRE 1820]

Reggio 14 Dec.re 1820

Prevalendomi della facultà di fare uno e più fogli addizionali riservatomi al mio Testam.to consegnato a rogito del S.r Avvocato, e Notaro Giuseppe Ruffini nel dì 20 Sett.re 1815. Siccome il mio Fattore Isaco Bened.to Segrè di Novellara si è reso inabile per servirmi da Fattore, ò creduto bene di giubilarlo colla continuazione dello intero assegno mensile in contanti di Lire Cento plateali per ogni mese, così mediante il p.n.te mio foglio adizionale al sud.to Testam.to, comando e voglio che il sud.to Isach Bened.to Segrè prosegua avere vita sua naturale durante la surriferita mensil pensione di giubilazione nella somma di regolare mensili Lire cento reggiane da pagar di mese in mese anticipatamente.

All'incontro casso, irritato e anullo, li Lasciati, o siano legati fati a di Lui favore nello stesso mio Testam.to nelli paragrafi undici XI. e Venti XX. in tutta la loro estensione, volendo che tali Lasciati o Legati si abbiano come se mai fossero stati fatti.

Il presente foglio addizionale, ch'è il terzo dopo il surriferito mio Testam.to, è stato tutto scritto e sarà firmato di mio pugno, e carattere, e quindi voglio ch'ottenga il pieno suo effetto, riservandomi di fare altri fogli.

MoiseBiniaminFoà